

VOGLIAMO ANCORA ESSERE IN CAMMINO CON TE. SOSTIENICI



(...) nel prossimo numero inizieremo uno scambio con i produttori di farmaci apistici per comprendere quanto incidono sul prodotto finale. Il periodo è duro anche per noi: crescono il prezzo dell'energia, il costo della carta, le spese tipografiche e di spedizione: un vero disastro (...)

L'EDITORIALE

Massimo Ilari

Mentre lavoravamo, in redazione, al pezzo della rubrica "Dentro l'alveare" - lo trovate a pagina 14 -, del nostro gettonato chirurgo apicoltore Maurizio Ghezzi, ci è venuto naturale pensare al titolo: "Al Lavoro in Apiario: la crisi morde".

Ghezzi prende di petto un nodo che tiene sotto scacco l'apicoltura e l'agricoltura a livello mondiale. Colpa della pandemia e della successiva guerra. Due eventi che rischiano di farci finire al tappeto.

«La mia natura ribelle mi spinge ad affermare che tutto ciò è ingiusto e insostenibile, mentre la mia cultura clinica mi esorta a formulare una domanda: "ma tutto ciò cui prodest (a chi giova)?"». Giova forse all'apicoltore, giova alle nostre api oppure alle case farmaceutiche? La risposta la lascio alle vostre considerazioni personali però...».

Si le spese per i farmaci e i relativi trattamenti incidono sui costi di gestione, ma i titolari dei prodotti che noi consigliamo nelle nostre pagine lavorano al massimo per assicurare all'apicoltore un prodotto capace di coniugare qualità e sicurezza, nel nome di prezzi equi. Non cercano di sfruttare - a quanto ci capita di comprendere - la situazione ma vanno avanti anche loro tra mille difficoltà. Del resto, il fai-da-te in apicoltura, fortunatamente, non è più possibile e alle api, agli apicoltori vanno assicurati formulati che siano stati sottoposti a una rigorosa sperimentazione, in grado così di non contenere principi tossici, nocivi anche per l'apicoltore che li usa. Importante anche rimuovere le cause dei cambiamenti climatici e applicare in apiario le Buone Pratiche Apistiche.

Comunque, raccogliamo la sfida e dal prossimo numero inizieremo uno scambio con i produttori di farmaci apistici per comprendere quanto incidono sul prodotto finale. Il periodo è duro anche per noi: crescono il prezzo dell'energia, il costo della carta, le spese tipografiche e di spedizione: un vero disastro.

Noi, però, teniamo duro e non alzeremo il prezzo dell'abbonamento standard. Di contro, chiediamo a voi tutti di **SOSTENERE** Apinsieme con un **abbonamento speciale Sostenitore** di uno o due anni.

Troverete tutte le informazioni del caso a pagina 47 del numero che state sfogliando o sul sito, a questo indirizzo www.apinsieme.it/wp/abbonamenti/

In più, con PayPal pagherete anche in 3 rate, senza interessi. Diciamocela tutta: «È in difficoltà l'intera filiera agroalimentare». I rincari della spesa costeranno alle famiglie italiane 650 euro in più per imbandire la tavola durante l'anno a causa dell'esplosivo aumento dei costi energetici, trainato dalle bollette del gas.

È quanto stima la Coldiretti sulla base dei dati Istat sull'inflazione a settembre, che evidenziano un aumento del 11,5% per i beni alimentari. Uno dei prodotti più penalizzati da questo balzo verso l'alto è proprio il miele e a noi tocca il compito di farlo uscire dalla nicchia in cui l'hanno posizionato le politiche scellerate di questi ultimi decenni.

Un fatto è certo dopo tanti sforzi siamo riusciti a posizionarlo, in piena dignità, fra gli alimenti di cui non si può fare a meno. È un prodotto nutraceutico, indispensabile per l'organismo e del quale è imperativo far crescere i consumi nel nome della qualità e di prezzi giusti per produttore e consumatore.

Proprio per questo a pagina 8 - sempre del numero di ottobre, pubblichiamo un servizio dal titolo "Il Tesoro delle Api" che gli apicoltori, dopo averlo fotocopiato, dovranno distribuire ai loro clienti per far conoscere al meglio tutte le potenzialità dei prodotti dell'alveare. Insieme e Uniti - come le api per l'Apicoltura.

Un'ultima considerazione. Più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben oltre 1/3 del totale nazionale (34%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari, secondo il Crea.

In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio.

● Massimo Ilari

La foto di pagina 33 SOSTIENICI: credit Pixabay/Antranas